

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

“A due
a due”
(GE 141)

Introduzione

Iniziamo questo momento di preghiera qui in chiesa sapendo che saremo davanti a Gesù Eucaristia, presente per noi. Ci lasceremo accompagnare dal brano dei discepoli di Emmaus, per scoprire come la *“santificazione sia una cammino comunitario da fare due a due”* (GE 141). In un primo momento ci prepareremo per entrare in preghiera e cercheremo di entrare in dialogo con Gesù come hanno fatto i discepoli di Emmaus. In un secondo momento scopriremo come il vivere insieme ai nostri fratelli, l'Eucaristia ci permetta di essere comunità che sa accompagnare gli altri alla santificazione.

Canto di Esposizione

(Pane vivo di Akepsimas-Costa oppure Nella tua presenza di Ricci)

Prepariamo il cuore

Entriamo in preghiera mettendoci in un atteggiamento di serenità. Cerchiamo in un attimo di silenzio di fare uscire dal nostro cuore tutte le preoccupazioni che ci disturbano e affidiamole a lui. Adesso il Signore desidera incontrarci, così come siamo. Lasciamoci raggiungere da lui perché nella preghiera comune possa suscitare nel nostro cuore la sua volontà, il suo desiderio di vita per ognuno di noi.

Signore Gesù,
ti affidiamo le nostre preoccupazioni più profonde,
le nostre fragilità, i nostri egoismi.
Fa' che impariamo ad ascoltare la Tua Parola di Vita,
perché possa entrare nel nostro cuore,
per trasformarci e trasformare la nostra comunità
in un luogo di speranza e di dialogo.
Resta con noi Signore,
soprattutto quando la tristezza e la delusione
rischiano di abatterci,
perché possa splendere sempre la tua Luce
e possiamo rialzarci insieme ai nostri fratelli e sorelle
e camminare verso la via che tu hai pensato per noi.
Amen.

Preghiamo silenziosamente il Signore

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo di Luca (24,13-16)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Riflessione

Come ai due discepoli in viaggio per Emmaus, il Signore si fa vicino a tutti noi. Percorre i nostri stessi passi accanto alla delusione e alla speranza, nella morte e per la vita.

Oggi come allora chiede anche a noi di fargli spazio. Ci incontra nella nostra vicenda quotidiana di pellegrini, associandosi al nostro cammino ovunque andiamo. Si avvicina a ciascuno con delicatezza, sa quali interrogativi abitano il nostro cuore, e sa anche come talvolta non sia facile cogliere la grandezza delle sue opere nella nostra vita. È facile infatti cedere alla tentazione di restare orientati verso i nostri problemi, le nostre delusioni; e così, ripiegati su noi stessi... come possiamo riconoscerlo? Però non si allontana da noi. Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

Davanti a noi la storia si fa strada. I due discepoli stanno conversando di cose che non hanno capito, ma che non possono dimenticare. La storia di un Gesù crocifisso, diventa quel tragitto a ritroso che i due discepoli intraprendono per allontanarsi quanto prima da una vicenda scomoda di cui vorrebbero cambiarne il finale. Lungo la via, si parla di ciò che sta a cuore, sta a cuore ciò che si cerca, e si cerca ciò che si ama. Alla fine, i due troveranno colui che cercano mentre sta cercandoli. Lui per primo li ha amati e li porta nel cuore. Il parlare di lui è il primo momento dell'accorgersi della sua delicata presenza.

L'incontro con il Signore capovolgerà il loro sguardo fino a vederne chiaramente ogni dettaglio. Sarà dunque la strada a farsi nuovamente storia, protesa verso una nuova missione. Annunciare a tutti che Egli è vivo, presente.

È un Gesù che si incammina con noi, ci svela il senso della vita e desidera intrattenersi con noi. Desideriamo mettere al centro il Signore presentandoci a Lui con tutta la nostra vita quotidiana. Chiediamo al Signore di aprire i nostri occhi per vederlo, e il nostro cuore per accoglierlo nella sua totalità. Ascoltalo, parlagli, dialoga con Lui, qui, ora, sempre.

Preghiamo silenziosamente il Signore

Lodiamo insieme il Signore

(Adoramus te, Canone di Taizé)

**Rit. Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.
Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.**

Tu solo sei l'aria buona;
Tu solo sei il cielo terso sulla nostra testa;
Tu solo sei apertura. **Rit.**

Tu solo sei presenza che ci tiene al sicuro;
Tu solo sei sorgente di consolazione;
Tu solo sei il vigore alla nostra vita. **Rit.**

Tu solo sei ascolto del cuore;
Tu solo sei meta del nostro viaggio,
Tu solo sei bussola per il nostro cammino. **Rit.**

Preghiamo silenziosamente il Signore

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Vangelo di Luca (24,28-35)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Riflessione

Dall'esortazione apostolica *Gaudete et exultate* di papa Francesco (140-146)

[...] Se siamo troppo soli, facilmente perdiamo il senso della realtà, la chiarezza interiore, e soccombiamo. La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante. In varie occasioni la Chiesa ha canonizzato intere comunità che hanno vissuto eroicamente il Vangelo o che hanno offerto a Dio la vita di tutti i loro membri. [...] Vivere e lavorare con altri è senza dubbio una via di crescita spirituale. San Giovanni della Croce diceva a un discepolo: stai vivendo con altri «perché ti lavorino e ti esercitino nella virtù». [...] Condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucaristia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in comunità santa e missionaria. [...] La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre. A volte, per un dono dell'amore del Signore, in mezzo a questi piccoli particolari ci vengono regalate consolanti esperienze di Dio. [...] Contro la tendenza all'individualismo consumista che finisce per isolarci nella ricerca del benessere appartato dagli altri, il nostro cammino di santificazione non può cessare di identificarci con quel desiderio di Gesù: che «tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te» (Gv 17,21).

Preghiamo silenziosamente il Signore

Canto di meditazione

(Vocazione di Sequeri oppure Come fuoco vivo del Gen Rosso)

Dal messaggio del papa per la 58a Giornata Mondiale Per le Vocazioni

Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore. Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno.

Preghiera per la 58a Giornata Mondiale Per le Vocazioni

Ti lodiamo Dio,

Padre buono,

perché hai voluto la vita dell'uno

legata alla vita dell'altro;

creandoci a tua immagine

hai depositato in noi

questo anelito alla comunione

e alla condivisione:

ci hai fatti per Te
e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle,
dappertutto!

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi
la consapevolezza
di essere in Te un popolo
di figlie e figli,
voluto, amato e scelto
per annunciare
la benedizione del Padre
verso tutti.

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno,
con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre.
Amen.

Padre nostro...

Orazione finale

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto di reposizione

(Adoriamo il Sacramento oppure Adoro Te di RnS)

A cura dei seminaristi accolti del quarto del Seminario di Padova